

La ricerca sui big data le vale il premio alla Sant'Anna di Pisa

BENEDETTA PERSICO

DI PETILIA POLICASTRO

E' stata una giovane studentessa di Petilia Policastro, Benedetta Persico, ad aggiudicarsi il premio al merito per la Seasonal school "The Responsible Data Society: Rules and Methods for AI and data analytics, beyond privacy" organizzata per l'anno accademico 2020/21 dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Studentessa di giurisprudenza al terzo anno presso l'Università di Bologna, Benedetta Persico è una ragazza che ha fame di conoscenza. L'abbiamo contattata mentre si trova a Parigi dove sta frequentando, presso l'Università di Nanterre, corsi di diritto italo francese. Diplomata al liceo classico 'Borrelli'



Peso: 62%

di Santa Severina, aveva sempre avuto come obiettivo poter frequentare la Scuola Superiore Sant'Anna. Era risultata anche idonea, ma non è rientrata nel numero dei vincitori. Così ha iniziato a studiare a Bologna. La sua *recherche* non si è limitata alle sole materie universitarie. Il suo mantra è quello della multidisciplinarietà, conoscere il più possibile per orientare le scelte. Tra i corsi che hanno interessato Benedetta Persico c'era proprio quello della Sant'Anna di Pisa sull'utilizzo dei big data attraverso l'intelligenza artificiale e la tutela della privacy: "Per per è stato affacciarmi sullo straordinario lavoro di ricerca che si svolge nelle aule della Scuola Superiore Sant'Anna. Due anni fa pensavo di aver perso l'opportunità di vivere quell'ambiente di vivo scambio di idee e quelle buone pratiche che avevo avuto modo di apprezzare durante i percorsi di orientamento universitario che la Scuola organizza nell'ambito della federazione con la SNS e l'IUSS - Scuola Universitaria Superiore Pavia. Il progetto delle *seasonal school* mi ha invece permesso di farlo a marzo 2021. Ho approfondito grazie all'apporto dei docenti e dei professionisti coinvolti il tema della privacy nella data society nelle sue sfaccettature giuridiche fino alle

sue implicazioni nella ricerca genomica".

La partecipazione al corso è stata molto selettiva, appena 20 persone, e per accedervi bisognava avere un curriculum universitario di eccellenza. Per Benedetta Persico sono stati giorni di studio intenso che le hanno permesso di approfondire la conoscenza su ma-



Peso: 62%

terie sulle quali non si era mai cimentata come il diritto alla tutela dei dati personali.

“Grazie alla *seasonal school*, porto con me strumenti necessari per continuare ad interrogarmi sul tema sotto le lenti della multidisciplinarietà, prospettiva essenziale - mi è stato insegnato - per progettare una *responsible data society*”.

ty”.

La studentessa crotonese spiega di aver trovato “interessante l'utilizzo dei big data in campo medico e genomico per migliorare le tecniche e le procedure di intervento contro il cancro”.

Alla fine della scuola ogni allievo ha presentato una sua relazione finale sulla base della quale poi è stato deciso, a dicembre scorso, il vincitore. “Io ho portato come prova l'utilizzo massivo dei dati raccolti nelle città attraverso, ad esempio, le telecamere di videosorveglianza o anche i radar dei semafori. Ho toccato il tema della conservazione di questi dati e la necessità di progettare telecamere che evitino problemi giuridici connessi al diritto alla privacy dell'individuo che potrebbero nascere. Vincere il premio è stata una soddisfazione personale anche perché ha a che vedere con il mio interesse personale sull'innovazione e l'intelligenza artificiale. Poi avere un riconoscimento da una scuola prestigiosa come la Sant'Anna in un periodo difficile come questo è stato una scossa per le prossime tappe da affrontare”.

Insomma, Benedetta Persico ha messo un altro tassello nel suo puzzle del conoscenza per farne buon uso per il fu-



Peso: 62%

turo. Un futuro che la giovane non vede necessariamente lontano dalla sua Calabria: "Il corso mi ha dato degli strumenti importanti per orientare le scelte future, ma non trovo che essere calabrese abbia a che fare necessariamente con il fatto di dover restare o partire. L'essenziale per ogni giovane è fare tutte le esperienze, imparare, ed avere sempre in mente da dove si viene. Il mio punto di partenza resta la Calabria che ho nel cuore. Il mio impegno è quello di mettere se non per prima, ma tra i primi posti dove mettere in pratica le mie conoscenze, la Calabria".

Il pensiero della ragazza di Petilia Policastro va subito a come usare quelle conoscenze che ha messo nella sua valigia di esperienze a Pisa. Lei collabora

già con il Collettivo Valarioti, associazione di giovani calabresi e non che si batte per il voto ai fuorisede (che ha raggiunto il traguardo del ddl in Parlamento a marzo/aprile scorso, proprio durante la *seasonal school*), la digitalizzazione e la creazione di un'economia agrumicola sostenibile in Calabria, con la prospettiva sempre ben chiara in mente di una Calabria Europea: "La Calabria ha bisogno di prendere i dati che ha e di capire cosa farne per il futuro. Creare un compendio di potenzialità per migliorare quello che c'è. Questa terra ha bisogno di essere amata e non cambiata".

Ho approfondito il tema della privacy nella data society nelle sue sfaccettature giuridiche

STUDENTESSA di giurisprudenza al terzo anno presso l'Università di Bologna, si trova a Parigi dove sta frequentando, presso l'Università di Nanterre, corsi di diritto italo francese. Diplomata al liceo classico 'Borrelli' di Santa Severina

Il mio punto di partenza resta la Calabria, tra i posti dove mettere in pratica le mie conoscenze



Peso: 62%



Peso:62%